



GIUNTA REGIONALE

**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

Giudizio n° 2917 del 12/06/2018

Prot n° 2018143190 del 18/05/2018

Ditta proponente Genio Civile di Chieti

Oggetto Azioni di ripristino della sezione idraulica del Fiume Sangro, in località Foce

Comune dell'intervento Vari **Località**

Tipo procedimento VALUTAZIONE DI INCIDENZA ai sensi del D.P.R. 357/97 (e successive modifiche e integrazioni)

Tipologia progettuale

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Generale

Dirigente Servizio Valutazione Ambientale ing. D. Longhi (Presidente delegato)

Dirigente Servizio Governo del Territorio arch. B. Celupica

Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria ing. M. Carlini (delegato)

Dirigente Servizio Risorse del Territorio dott. D. Melchiorre (dele

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque dott.ssa S. Di Giuseppe

Dirigente Servizio OO.MM a Acque Marine

Segretario Gen. Autorità Bacino

Direttore ARTA dott.ssa Di Croce (delegata)

Dirigente Servizio Rifiuti: dott. F. Gerardini

Dirigente Servizio Sanità Vet. Ingiene e Sicurezza Alimenti dott. P. Torlontano

Dirigente Genio Civile AQ-TE

Dirigente Genio Civile CH-PE

Esperti esterni in materia ambientale

Dott. M. Colonna

Relazione istruttoria

Si veda documento allegato

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta Genio Civile di Chieti per l'intervento avente per oggetto:

Istruttore





GIUNTA REGIONALE

Azioni di ripristino della sezione idraulica del Fiume Sangro, in località Foce
da realizzarsi nel Comune di Vari

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria.

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

FAVOREVOLE

I presenti si esprimono all'unanimità

ing. D. Longhi (Presidente delegato)

arch. B. Celupica

ing. M. Carlini (delegato)

dott.ssa S. Di Giuseppe

dott. D. Melchiorre (delegato)

dott. F. Gerardini

dott. P. Torlontano

dott.ssa Di Croce (delegata)

Dott. M. Colonna

Dott.ssa M. Taranta

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione Incidenza Ambientale
Intervento di somma urgenza foce del Fiume Sangro

Oggetto dell'intervento:	VALUTAZIONE D'INCIDENZA (ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. N° 357/97 - modificato ed integrato dal DPR 120/03) relativo al progetto "Fiume Sangro. Pronto intervento di somma urgenza ponti di attraversamento Fiume Sangro, SS16 ed ex tracciato ferroviario foce Sangro.
Descrizione del progetto:	Interventi di carattere manutentivo del fiume Sangro, in località Foce, volti ad evitare il riformarsi di ammassi di materiale vegetale in alveo tali da ridurre, a monte ed a valle, la sezione dell'alveo fluviale con conseguente severa alterazione delle condizioni di normale deflusso.
Azienda Proponente:	Servizio Genio Civile Regionale di Chieti

Localizzazione del progetto

Comune:	Torino di Sangro
Provincia:	CHIETI
Altri Comuni Interessati:	Fossacesia

Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo di lavoro istruttorio

Dott. Pierluigi Centore

Dott.ssa Chiara Forcella





SEZIONE I DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Premessa

A seguito del sopralluogo effettuato in data 18 e 23 Gennaio 2017, al fine di verificare lo stato dei corsi d'acqua di competenza regionale ed i relativi attraversamenti stradali, i funzionari del Servizio del Genio Civile Regionale di Chieti hanno rilevato che i ponti sulle strade Provinciali SP 133, SP 111 SP 97 e sulla strada SS 16 nonché sull'ex tracciato ferroviario, presentavano una riduzione dell'efficienza idraulica del Fiume Sangro causata dalla concentrazione in alveo di materiale vegetale tale da ridurre a monte e a valle la sezione dell'alveo fluviale con conseguente severa alterazione delle condizioni di normale deflusso.

In particolare, a confine dei Comuni di Fossacesia e Torino di Sangro, in località "Foce", sono stati riscontrati accumuli consistenti di eterogenea vegetazione ripariale trasportata dal corso d'acqua soprattutto in corrispondenza dei piloni di sostegno del ponte della SS 16 e dell'ex tracciato ferroviario.

Ciò posto è stato necessario attivare misure di pronto intervento finalizzate alla indispensabile messa in sicurezza idraulica della sezione di deflusso al fine di preservare le infrastrutture pubbliche presenti, evitare possibili locali esondazioni e salvaguardare la pubblica incolumità.

Per gli interventi in corrispondenza dei ponti della SS 16 ed ex tracciato ferroviario, in località "Foce", realizzati con progetto precedente al presente, le operazioni di rimozione del materiale legnoso e detritico caduto all'interno dell'alveo fluviale, sono avvenute tra Aprile e Maggio 2017, utilizzando un autogru posizionata sul ponte dell'ex tracciato ferroviario e sommozzatori che dall'interno del fiume recuperavano il materiale. Successivamente ai primi interventi, è stato necessario intervenire con un ulteriore "Progetto di Somma Urgenza" per rimuovere il materiale ancora accumulato nell'alveo del fiume in località "Foce", presso il ponte della SS 16 e dell'ex tracciato ferroviario, al confine dei Comuni di Fossacesia e Torino di Sangro, che non era stato possibile rimuovere con l'autogru dal ponte, operando direttamente all'interno dell'alveo del fiume. L'area interessata dal progetto ricade interamente all'interno del sito SIC IT7140107, al confine tra i Comuni di Torino di Sangro e Fossacesia. Pertanto in data 18/05/2018 con prot. RA 143190/18, il Servizio del Genio Civile di Chieti ha provveduto a avviare la procedura di Vinca di cui al DPR 357/97 e s.m.i., trasmettendo a questo servizio la seguente documentazione:

- Studio di **Incidenza**
- Relazione Illustrativa e Tecnica e QTE
- **Inquadramento** territoriale
- Elaborati grafici
- Richiesta di riduzione tempi di pubblicazione
- Verbale di **Somma Urgenza**
- Verbale di Sospensione Lavori

Nel periodo di pubblicazione dei documenti relativi alla presente istanza (ridotto su richiesta di parte, in considerazione della necessità di intervenire con urgenza), non sono pervenute osservazioni.

La presente istruttoria riassume le considerazioni ed i contenuti dello Studio di Vinca di cui all'oggetto





DIMENSIONE E AMBITO DI RIFERIMENTO

L'area interessata dal progetto ricade interamente all'interno del sito SIC IT7140107, al confine tra i Comuni di Torino di Sangro e Fossacesia. Morfologicamente l'area è di tipo pianeggiante, si trova distante dai centri abitati e le strade di accesso, rientrano anch'esse all'interno del sito. Dal punto di vista idraulico, il bacino idrologico non subisce influenze negative, bensì andrà a ripristinare il *normale* regime idraulico del corso d'acqua.



LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

L'area di intervento ricade interamente in area demaniale-fluviale.

Come riportato dallo stralcio del Piano regionale Paesistico al Foglio n. 23 l'area rientra all'interno dell'Ambito fluviale nella Categoria A2: Conservazione Parziale.





Il luogo di intervento si trova a SUD-EST del centro abitato del Comune di Fossacesia e a NORD di Torino di Sangro, in prossimità del loro confine e della foce del Fiume Sangro, alla quota altimetrica del mare. Esso è raggiungibile attraverso le stradine comunali che dalla Strada Statale 16 scendono fino alle sponde del fiume, in un ambiente piuttosto ricco di vegetazione di alto e basso fusto.



TIPOLOGIA DELLE AZIONI E DELLE OPERE

Il progetto prevede la movimentazione-rimozione degli ammassi detritici presenti tra i due ponti ed a valle del ponte dell'ex tracciato ferroviario, che nel tempo hanno formato dei veri e propri isolotti che ostacolano il regolare deflusso delle acque, oltre alla rimozione di materiale legnoso, come grossi tronchi, legname di pezzatura variabile, depositato in corrispondenza degli isolotti.





Il materiale detritico, rimosso, sarà sparso nell'alveo del corso d'acqua ed eventualmente quello in esubero, previa caratterizzazione, sarà riposizionato nell'area golenale limitrofa. Non si procederà a conferimento a discarica, salvo che per il materiale legnatico non recuperabile.

Il tecnico precisa che questi interventi riguardano solo ed esclusivamente aspetti di carattere manutentivo con azioni di ripristino della sezione idraulica, volti ad evitare il riformarsi di concentrazione di ammassi in alveo fluviale con conseguente severa alterazione delle condizioni di normale deflusso. Conseguentemente, l'intervento è da ritenersi escluso ai sensi dell'art. 149 c. 1 lett. a) del D.Lgs 42/2004, dall'autorizzazione paesaggistica e da quanto stabilito dal D.Lgs 152/2006, alla lett. o) dell'art. 7 dell'Allegato IV – Progetti sottoposti alla Verifica di assoggettabilità di competenza delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano. Altresì il tecnico afferma che con l'intervento in oggetto, destinato alla rimozione del materiale legnoso e degli ammassi detritici, il regime delle acque del fiume Sangro verrà influenzato esclusivamente durante i lavori di manutenzione, mediante lo spostamento degli stessi con l'ausilio dei macchinari necessari allo scopo.

Per la realizzazione dell'intervento, si utilizzeranno mezzi meccanici che entreranno nell'alveo del fiume, previo posizionamento di massi a partire dall'esistente scogliera spondale, alla sinistra idrografica, interposta tra il ponte della SS 16 e l'ex tracciato ferroviario, andando a formare una pista temporanea di collegamento con il primo isolotto. Poi la pista proseguirà dal primo isolotto al secondo e così via fino all'ultimo, sempre posizionando materiale detritico per il passaggio. Raggiunto e rimosso l'ultimo isolotto, con un'operazione retroattiva, sarà rimosso l'ultimo tratto di pista, a seguire saranno rimossi gli altri isolotti ed i relativi tratti di pista. Ad ultimazione dei lavori la pista sarà completamente eliminata. I mezzi meccanici che si andrà ad utilizzare sono:

- n° 2 escavatori di larghezza di mt. 2,50 di 300 q.li;
- n° 2 camion 4 assi di larghezza di mt. 2,50 per trasporto massi.

Le fasi di cantiere sono così individuate:

1. delimitazione dell'area di cantiere in prossimità del corso d'acqua e tra i due ponti esistenti.
2. arrivo con i mezzi, (camion con carrellone per trasporto escavatore) tramite il vecchio tracciato ferroviario esistente. Scarico escavatori e accesso nell'area di cantiere tramite tracciato esistente in terra battuta di 2,50 mt di larghezza;



3. arrivo dei camion 4 assi per il trasporto e scarico dei massi;





4. posizionamento massi in alveo, con escavatore, fino all'Isolotto D. Attività che verrà svolta gradualmente e nell'arco di 2 giorni per ridurre l'impatto e permettere alla fauna ittica un adattamento all'introduzione in alveo dei massi ed evitare eventuali intrappolamenti dei pesci acque stagnanti;
5. a partire dal terzo giorno si procederà alla rimozione dei materiali limoso-sabbiosi e legname dell'isolotto D.



Planimetria 5



6. rimozione dei massi posizionati tra gli isolotti D e E;
7. rimozione materiale limoso-sabbioso dell'isolotto E;
8. rimozione dei massi tra l'isolotto E e sponda sx di partenza con deposito temporaneo dei massi in area limitrofa ove è presente solo vegetazione erbacea;
9. realizzazione passaggio sotto il ponte dell'ex tracciato ferroviario mediante il taglio del canneto e di n° 15 piante di pioppo con tronco da 10 cm di diametro interposti tra i due ponti (tratto 1-2 - planimetria 6);
10. pulizia sotto l'arcata del ponte ferroviario;



11. continuazione della realizzazione del passaggio per accedere sul tratto 3-4, mediante il taglio di nn° 2 piante di pioppo con tronco di circa 10-15 cm di diametro, di 1 pianta di pioppo con tronco di diametro inferiore a 10 cm e di nn° 10 piante di pioppo con tronco di circa 7-8 cm di diametro;
12. posizionamento massi in alveo con escavatore, fino all'Isolotto C (planimetria 9). Attività, anche in questo caso, che verrà svolta gradualmente e nell'arco di 2 giorni per ridurre l'impatto e permettere alla fauna ittica un adattamento all'introduzione in alveo dei massi ed evitare eventuali intrappolamenti dei pesci in acque stagnanti. In corrispondenza di questo ingresso in alveo, si rileva l'esistenza di massi posizionati sotto il pelo dell'acqua che si utilizzerà per il primo posizionamento tra la sponda sx e l'isolotto A. Tale situazione permetterà di ridurre ulteriormente l'impatto locale dovuto all'introduzione dei massi in alveo;
13. rimozione materiali limoso-sabbiosi e legname dell'isolotto C, (planimetria 10);



Planimetria 10

14. rimozione dei massi posizionati tra gli isolotti C e B;
15. rimozione materiale limoso-sabbioso dell'isolotto B;
16. rimozione materiale limoso-sabbioso dell'isolotto A;
17. rimozione dei massi tra l'isolotto A e sponda sx di partenza, tranne quelli già esistenti, con deposito temporaneo dei massi;
18. Ripristino dei luoghi, con ripiantumazione piante tagliate, ricrescita naturale della vegetazione erbacea lungo il passaggio creato per accedere sul lato del ponte ex tracciato ferroviario a valle

Il progetto consiste:

- nel dimensionamento degli isolotti detritici mediante il loro rilievo, per la quantificazione della volumetria di materiale da rimuovere, visibile con le sezioni riportate negli elaborati di progetto;
- nella redazione della Relazione Illustrativa e Tecnica con QTE e Cronoprogramma;
- nella definizione dell'elenco prezzi unitari con l'analisi dei prezzi;
- nella compilazione del Computo metrico estimativo; nel computo oneri per la sicurezza.



TERRE E ROCCE DA SCAVO

Ai sensi della lett. e) c. 1 dell'art. 2 del DPR 120 del 13.06.2017, trattasi di cantiere di piccole dimensioni in quanto viene movimentato una quantità di terra inferiore a 6.000 mc. Ai sensi dell'art. 21 del richiamato DPR 120/2017, almeno 15 gg prima dell'inizio dei lavori verrà inviata ai Comuni di Fossacesia e Torino di Sangro, una dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000. Tale dichiarazione sarà preceduta da caratterizzazione delle terre ai sensi dell'art. 4 del DPR 120/2017.

PRODUZIONE RIFIUTI

L'intervento oggetto del presente studio, prevedendo il riposizionamento del materiale rimosso nell'area golenale limitrofa, non produce materiale di scarto o rifiuti, tranne che per una minima quantità di materiale legnatico, non recuperabile ed eventuali rifiuti, da classificare, trasportati dal corso d'acqua e depositati nei cumuli dei detriti. Nella fase di esercizio, per la natura stessa della tipologia di intervento, non si prevede alcuna produzione di rifiuti.

COMPLEMENTARIETÀ CON ALTRI PROGETTI

Dall'analisi della documentazione reperita sull'area, non risultano presenti altri piani/progetti né contemporanei né complementari che possano determinare, congiuntamente a quello in esame, un effetto sommatorio con incidenza significativa sul SIC in argomento.

USO DELLE RISORSE NATURALI

Per via della natura stessa del progetto, riguardante, opere di manutenzione, non ci saranno consumi o inaccessibilità, temporanei o permanenti, a carico del suolo, delle acque e/o di altre risorse, sia in fase di cantiere che a regime.

DISTURBI AMBIENTALI

L'intervento non produce per sua natura emissioni in atmosfera di alcun tipo.

Durante la fase di cantiere, tuttavia, per via delle lavorazioni da eseguire (opere di spostamento terra) e delle attrezzature utilizzate (mezzi movimento terra e autogru), si possono stimare delle emissioni da motore quali NOx, CO e CO2 e quelle non da motore (COV) e polveri di entità ridotta.

Tali emissioni risultano comunque di scarsa rilevanza anche se cumulate con eventuali emissioni derivanti dal traffico stradale circostante. Dopo la chiusura del cantiere, le emissioni saranno nulle.

Le opere in progetto, per via della natura stessa del progetto, saranno eseguite all'interno dell'alveo del Fiume Sangro, ma riguardando, come già menzionato, esclusivamente interventi di tipo manutentivo di rimozione del materiale depositato in prossimità del ponte dell'ex tracciato ferroviario, in corrispondenza dei piloni e tra i due ponti, con azioni di ripristino della sezione idraulica, non apportano particolari carichi di inquinamento. Anzi viene ridotto a seguito dell'asportazione del materiale legnatico e l'accumulo di rifiuti in occasione delle piene.

Le opere in progetto hanno rischio nullo di eventuali processi erosivi all'interno e/o sulle aree spondali nel tratto di fiume interessato. L'intervento manutentivo è tale da evitare processi erosivi e di esondazione.

4.4 - Dimensionamento degli isolotti detritici e delle alberature

ISOLOTTO	UM	QUANTITÀ
A	m ³	881,42
B	m ³	253,39
C	m ³	176,06
D	m ³	1285,05
E	m ³	362,77
TOTALE m ³		2961,69
ALBERATURE	m ²	288,00





Le opere in progetto, nella fase di esecuzione potranno contribuire, localmente, ad un incremento temporaneo del livello di emissioni sonore che non comportano, comunque, un impatto significativo; nella fase di esercizio non ci saranno variazioni dei livelli di emissione sonora.

Considerando l'entità e la tipologia dell'intervento, nonché tutte le operazioni relative all'intervento stesso, che si svolgeranno al di sotto del ponte della SS 16 che sovrasta il fiume, utilizzando le stradine comunali lungo le sponde del fiume, se ne deduce che nella fase di cantierizzazione non sarà previsto un aumento del volume di traffico.

L'intervento non prevede per sua natura l'utilizzo, in fase di cantiere e di esercizio, di sostanze pericolose che possano arrecare danno alla salute pubblica e all'ambiente. Anche le tecnologie utilizzate non prevedono in nessun modo rischi diretti ed indiretti sul lungo e sul breve periodo a persone e cose ed ambiente naturale.

RISCHI E INCIDENTI PER QUANTO RIGUARDA LE SOSTANZE E LE TECNOLOGIE UTILIZZATE

Per le attrezzature e macchinari utilizzati e per le azioni che si compiranno, saranno adottate tutte le misure necessarie di precauzione per evitare rischi infortunistici, come prescritto dalla normativa vigente in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Per la sicurezza sul lavoro nelle fasi di cantiere, si adotteranno tutti i provvedimenti previsti dalla normativa vigente, compresa, sulla sponda sinistra del fiume, un'apposita recinzione e un'apposita segnaletica di avviso e pericolo, per evitare l'ingresso a persone o mezzi non autorizzati.

Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere predisposto un documento di Sicurezza e Salute (POS), secondo le direttive del Decreto Legge 81/2008, che disciplina la sicurezza e la salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro.

SEZIONE II

ANALISI DELLE INTERFERENZE

INTERFERENZE SULL'HABITAT E SULLE COMPONENTI FLORISTICHE E FAUNISTICHE PRESENTI NEL SIC

Le possibili ripercussioni derivanti dalle più generali attività di cantiere per via dei movimenti terra da parte dei mezzi meccanici, che hanno comunque carattere temporale, potrebbero porre una potenziale incidenza sugli habitat.

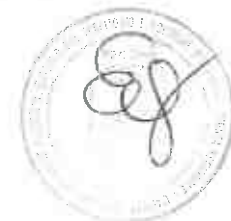
Il transito dei mezzi di cantiere costituisce una interferenza momentanea e di significatività modesta, gli eventuali disturbi sono legati solo alle fasi di cantiere, durante la realizzazione delle opere di rimozione dei detriti e che sono a carattere puntuale.

Al termine dei lavori si ripristinerà la situazione ambientale ante opera, con il vantaggio di avere una situazione migliorata, volta a ridurre, per un tempo di ritorno non inferiore a 5 anni, il riformarsi di concentrazione di ammassi in alveo di materiale vegetale tale da ridurre a monte e a valle la sezione dell'alveo fluviale con conseguente severa alterazione delle condizioni di normale deflusso.

L'incidenza dei lavori di progetto sulla flora e sulla fauna è da considerarsi minimo, inoltre, la temporaneità dell'intervento e la cautela nell'esecuzione dei lavori ridurrà di molto l'impatto su flora e fauna.

L'impatto maggiore previsto, è il taglio di alcune specie vegetali, limitato a poche decine di esemplari di Pioppi bianchi e neri, di Salici e del Canneto in prossimità del passaggio sotto il ponte dell'ex tracciato ferroviario, come descritto meglio sopra nei punti delle fasi di cantiere.

Altra interferenza da considerare è generata dal posizionamento in alveo del fiume di massi per il passaggio dei mezzi per la rimozione dei detriti accumulati, che si andrà a mitigare provvedendo a svolgere tali fasi gradualmente e nell'arco di 2 giorni per ridurre l'impatto e permettere alla fauna ittica un adattamento all'introduzione in alveo dei massi ed evitare eventuali intrappolamenti dei pesci in acque stagnanti.





Per quanto riguarda gli elementi inquinanti e il disturbo ambientale sull'ecologia, l'incremento, rispetto alla normalità di esercizio, è riconducibile ai gas di scarico e al rumore dei mezzi in fase di cantiere.

Tenuto conto che gli interventi da realizzarsi, riguardano una superficie limitata in relazione agli habitat naturali circostanti e che tali interventi non modificano sostanzialmente gli ecosistemi della flora e della fauna, si ritiene che l'impatto previsto è da considerarsi molto basso e limitato nel tempo.

Possiamo affermare che in generale, gli interventi in progetto, essendo di natura temporanea, puntuale e localizzati solo in una modesta area del sito SIC, creano interferenza minima, con gli habitat protetti.

Interferenze del progetto sugli habitat del SIC IT7140107.

1130 – Estuari

Possibili influenze degli interventi: l'habitat è interessato dagli interventi, ma essendo essi puntuali e relativi esclusivamente ad opere di manutenzione, oltre che limitati nel tempo, alla sola fase di cantiere, si stimano interferenze minime tra l'opera e la vegetazione presente.

3270 – Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodium rubri* p.p. e *Didention* p.p.

Possibili influenze degli interventi: l'habitat è interessato dagli interventi, ma essendo essi puntuali e relativi esclusivamente ad opere di manutenzione, oltre che limitati nel tempo, alla sola fase di cantiere, si stimano interferenze minime tra l'opera e la vegetazione presente, consistente nel taglio complessivo di poche decine di esemplari tra Pioppo, Salice e Canneto.

3280 - Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza *Paspalo-Agrostidion* e con filari di *Salix* e *Populus alba*

Possibili influenze degli interventi: l'habitat è interessato dagli interventi, ma essendo essi puntuali e relativi esclusivamente ad opere di manutenzione, oltre che limitati nel tempo, alla sola fase di cantiere, si stimano interferenze minime tra l'opera e la vegetazione presente, consistente nel taglio complessivo di poche decine di esemplari tra Pioppo, Salice e Canneto.

Interferenze del progetto sulle specie di cui all'art. 4 della Direttiva 2009/147/EC e all'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC presenti nel SIC IT7140107.

A229 – *Alcedo atthis* – Martin pescatore.

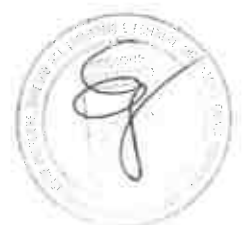
Possibili influenze degli interventi: non si rileva la presenza della specie in loco, probabilmente dovuto anche all'antropizzazione del luogo. Siamo infatti in prossimità della SS 16 e dell'ex tracciato ferroviario (molto frequentato da ciclamatori). Inoltre gli interventi, come già più volte ribadito, sono puntuali e relativi esclusivamente ad opere di manutenzione, oltre che limitati nel tempo, alla sola fase di cantiere, pertanto si stimano interferenze nulle tra l'opera e la specie presente.

1103 – *Alosa fallax* – Agone

Possibili influenze degli interventi: la specie potrebbe essere presente nell'area ed interessata dagli interventi. Si provvederà a svolgere tali fasi gradualmente e nell'arco di 2 giorni per ridurre l'impatto e permettere alla fauna ittica un adattamento all'introduzione in alveo dei massi ed evitare eventuali intrappolamenti dei pesci in acque stagnanti.

1137 – *Barbus plebejus* – Barbo italico

Possibili influenze degli interventi: nell'area non si rileva la presenza di questa specie, nel caso contrario si provvederà a svolgere tali fasi gradualmente e nell'arco di 2 giorni per ridurre l'impatto e permettere alla fauna ittica un adattamento all'introduzione in alveo dei massi ed evitare eventuali intrappolamenti dei pesci in acque stagnanti.





1279 – Elaphe quatuorlineata – Cervone

Possibili influenze degli interventi: non si rileva la presenza della specie in loco, probabilmente dovuto anche all'antropizzazione del luogo. Siamo infatti in prossimità della SS 16 e dell'ex tracciato ferroviario (molto frequentato da ciclamatori). Inoltre gli interventi, come già più volte ribadito, sono puntuali e relativi esclusivamente ad opere di manutenzione, oltre che limitati nel tempo, alla sola fase di cantiere, pertanto si stimano interferenze nulle tra l'opera e la specie presente.

A230 - Merops aplaster – Gruccione

Possibili influenze degli interventi: non si rileva la presenza della specie in loco, probabilmente dovuto anche all'antropizzazione del luogo. Siamo infatti in prossimità della SS 16 e dell'ex tracciato ferroviario (molto frequentato da ciclamatori). Inoltre gli interventi, come già più volte ribadito, sono puntuali e relativi esclusivamente ad opere di manutenzione, oltre che limitati nel tempo, alla sola fase di cantiere, pertanto si stimano interferenze nulle tra l'opera e la specie presente.

1217 – Testudo hermanni

Possibili influenze degli interventi: non si rileva la presenza della specie in loco, probabilmente dovuto anche all'antropizzazione del luogo. Siamo infatti in prossimità della SS 16 e dell'ex tracciato ferroviario (molto frequentato da ciclamatori). Inoltre gli interventi, come già più volte ribadito, sono puntuali e relativi esclusivamente ad opere di manutenzione, oltre che limitati nel tempo, alla sola fase di cantiere, pertanto si stimano interferenze nulle tra l'opera e la specie presente.

Altre importanti specie di flora e fauna. Possibili influenze degli interventi

Altre specie potrebbero essere presenti nell'area ed essere quindi interessate dagli interventi, ma essendo quest'ultimi puntuali e relativi esclusivamente ad opere di manutenzione, oltre che limitati nel tempo, alla sola fase di cantiere, si stimano interferenze nulle tra l'opera e la vegetazione presente.

Il Piano di Gestione e le specie faunistiche nel SIC IT7140107.

Le indagini effettuate in fase di redazione del piano di gestione, hanno permesso di descrivere una fauna piuttosto varia, sebbene prevalentemente costituita da specie cosmopolite e generaliste, piuttosto comuni nelle tipologie ambientali qui rappresentate, nondimeno, comunque, sono emerse anche alcune segnalazioni degne di nota. Il tecnico dichiara che l'intervento in oggetto non comporterà interferenze sulle varie componenti faunistiche.

CONNESSIONI ECOLOGICHE

Vista l'ubicazione dell'area e le tipologie di intervento, non si prevede frammentazione territoriale di habitat, che possa danneggiare le eventuali connessioni ecologiche tra il SIC e le aree limitrofe.

DESCRIZIONE DELLE MISURE DI MITIGAZIONE

Il progetto in esame, come più volte ricordato, riguarda esclusivamente interventi di carattere manutentivo con azioni di ripristino della sezione idraulica, volti ad evitare il riformarsi di concentrazioni di ammassi in alveo di materiale vegetale tale da ridurre a monte e a valle la sezione dell'alveo fluviale con conseguente severa alterazione delle condizioni di normale deflusso.

In ogni caso è necessario che vengano predisposte tutte le misure atte a ridurre al minimo e al limite eliminare, le conseguenze che queste azioni possono avere sulle specie e gli habitat tutelati.

Conseguentemente, le misure di mitigazione previste saranno:

- relativamente al taglio delle specie vegetali, nel particolare, pioppi e/o salici, si procederà al termine dei lavori e nel periodo adatto, alla ripiantumazione, mediante talea o seminazione in base alle caratteristiche di ciascuna specie; si evita la semina di specie erbacee in quanto l'apparato radicale, lasciato in loco, consentirà la naturale ricrescita della vegetazione;
- la pista che verrà realizzata per il raggiungimento della sponda sx a valle dell'ex tracciato ferroviario, non essendo interessata da aggiunta di materiale misto per il piano stradale (ghiaia, ghiaietto, tout-venant), sarà





ripristinata tramite movimentazione superficiale del materiale in loco, al fine di favorire una naturale ricrescita della vegetazione locale;

- relativamente all'interferenza che si potrebbe avere con la fauna ittica durante le fasi di cantiere inerenti il posizionamento dei massi in alveo, si provvederà a svolgere tali fasi gradualmente e nell'arco di 2 giorni per ridurre l'impatto e permettere alla fauna ittica un adattamento all'introduzione in alveo dei massi ed evitare eventuali intrappolamenti dei pesci in acque stagnanti;
- l'intervento sarà realizzato, rispettando i tempi previsti dal cronoprogramma di progetto (con durata complessiva dei lavori prevista di giorni 35), nei mesi di giugno-luglio o, in alternativa, per non interferire con la stagione balneare, nel mese di settembre 2018. Questo periodo, corrisponde anche ad una fase di magra del fiume e di bassa marea;
- dal punto di vista visivo, l'intervento non comporta alcun impatto, in quanto non modifica in nessun modo la morfologia del luogo e, come già ribadito sopra, dal punto di vista vegetazionale, verranno reintegrate le specie tagliate;
- riguardo ad un minimo inquinamento prodotto dai gas di scarico dei mezzi meccanici, si ovvierà con la scelta di macchine idonee, correttamente mantenute e con un impiego adeguato di combustibili. I mezzi utilizzati per i lavori sono assoggettati a normative proprie di regolamentazione per quanto riguarda le emissioni gassose nell'atmosfera e per l'impatto acustico, per cui verranno automaticamente mitigati entrambi gli aspetti;
- dal punto di vista dell'inquinamento luminoso, non ci saranno interferenze, in quanto il cantiere sarà attivo solo nelle ore diurne.

Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria:

ing. Erika Galeotti

Gruppo di lavoro
istruttorio:

dr. Pierluigi Centore

dr.ssa Chiara Forcella

